

# IL TRIBUNA

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuuate prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. - Pagamenti anticipati -

Un numero arretrato Centesimi 10

ABBONAMENTI

Udine e dintorni e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 8 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Pagamenti anticipati. Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

### ULTIMO TRIBUNALE 1884

**È aperto l'abbonamento per sole lire 4 agli ultimi tre mesi del corrente anno.**

### Un'altra vittoria dei radicali

Al difensore ad ogni costo della politica personale, ai laudatori incompetenti dello stringimento dei freni ai declassamenti della delusione del partito nuovo, agli apostoli del trasformismo, ai caldi propugnatori della dittatura politica, degli abili "risultamenti" della lotta nel collegio di Grosseto, perché vi meditate un po' meglio.

Il candidato dei radicali, Luigi Castellazzo, non meno che alle lettere, non meno che ai patrioti intemerati, e alle oneste aspirazioni, — trionfo dei molti avversari che gli contendevano l'onore di sedere in Parlamento.

Questa vittoria segnalata deve distruggere l'impressione che su molti fece quella del democratico Pavoni a Grosseto.

Per parte nostra, noi dobbiamo giovarci del trionfo di Luigi Castellazzo, perché questo nome riassume tante doti di mente, e di cuore da farlo preferire come che di principi avanzati — alle innumerevoli "nullità" agli zeri che pur toccarono la fortuna d'entrare nella Camera nel solo merito (in verità mezzogiorno) di appoggiare il trasformismo.

I patrioti di Grosseto hanno voluto dare una lezione al Governo, perché si sono scelto un uomo di carattere e quasi ossigeno manca nell'attuale Camera, onde si deve con lieto animo salutare l'ingresso nell'aula di Montecitorio di Luigi Castellazzo. Né le parole nostre debbono significare approvazione esplicita delle idee radicali, perché non è il fatto — secondo noi manifesto che la Camera d'oggi ha bisogno di vita; poi si trinceriamo dietro le parole dello stesso Presidente del Consiglio, il quale ebbe a dichiarare in piena Camera che gli "abbisognava un po' d'opposizione. Che se ciò disse l'on. Depretis per cavare il riso degli amici

suoi e per gettare l'ironia sugli avversari, le esclamazioni di Brescia e di Grosseto dovrebbero servirvi d'ammonizione militare.

Luigi Castellazzo ha trionfato e ciò per noi basta che se non di sarebbe di che stupire, né l'esempio sarebbe senza precedenti — alla maggioranza piacere di annullare l'avvenuta elezione; chi giurò, a maggior lode del Grossesani e a maggior biasimo del trasformismo e agguincerà nuova acqua al vaso perché affibbi.

Oi attendiamo intanto imprecazioni e gemiti sul fatto atroce da parte dei trasformisti, ma sono ferri vecchi che non tagliano più, sono arti di una vieta restorion. G. F.

### CONGRESSO NAZIONALE

di bacologia e di agricoltura in Torino

(Dalla Gazz. del Popolo di Torino)

Seduta del 28 settembre.

Alle 9 1/2 il presidente onom. Siccardi apre la seduta.

La sala è affollata nella sezione destinata ai congressisti. Poca affluenza nella sezione riservata al pubblico. Si dà lettura del verbale d'inaugurazione, che viene approvato.

Si passa quindi alla discussione dei temi VII e IX, riguardanti la filatura e torcitura della seta, e le tasse che colpiscono l'industria serica.

Il congressista Dabini riferisce su tali argomenti con un elaborato e diligente discorso, concludendo colle proposte seguenti:

1. Raccomandare al governo di sviluppare le scuole industriali speciali esistenti; sviluppare l'industria serica, la filatura e la tessitura, fornendo mezzi sufficienti allo scopo ed il più sollecitamente possibile.

2. Raccomandare al governo che ordini agli agenti delle tasse di esonerare dalla tassa di ricchezza mobile, o almeno rimborsare gli industriali serici in quelle anate in cui invece di benefici abbiano avuto della perdita; che gli stessi agenti interpellino la Camera di Commercio e le associazioni seriche nello stabilire i criteri determinanti le tassazioni.

3. Ottenere dal governo che sia escluso il valore delle macchine di qualsiasi natura e forma, sia fissa che mobile, della determinazione del valore locativo; che l'addizionale sia da valutarsi in ragione del valore locativo del luogo in cui si trova — che la locazione di macchine, forza d'acqua non possa costituire che un reddito di ricchezza mobile da applicarsi sulla base

di 4/8 per la prima e di 6/8 per la seconda.

4. Di raccomandare al governo che interpellino nuovamente la Camera di Commercio e le Associazioni seriche prima di dar forza di legge al progetto sul lavoro dei fanciulli nell'industria.

5. Ottenere dal governo che stabilisca un premio a concorso per una memoria sullo studio delle acque per la filatura della seta.

Partirono su tali proposte il cav. teologo Halostra, il prof. D'Ancona; l'avv. Gianolletti; il co. Susarri; il prof. Peronotto; il segretario Franceschini; il sig. Quest, l'ing. Thovez.

Dopo una lunga discussione, condotta con molta sagacia e equità d'intendimenti dai congressisti e dall'egregio presidente Siccardi, le cinque proposte vennero votate a grande maggioranza.

Dopo di che la seduta venne levata verso le 11 1/2 e fissata la continuazione per le due pomeridiane.

Seduta pomeridiana.

Si dà lettura del verbale della seduta antimeridiana dal segretario sig. Benedini. Si approva.

Quindi il presidente ringrazia tutti gli espositori e bacologi che hanno offerto attrezzi, campioni, macchine per la formazione di un Museo bacologico in Torino, di cui la prima idea, forse in seno al comitato organizzatore. — Si vota la proposta fra vivi applausi.

Lo seguito si pone in discussione il tema VIII — che si riferisce alla tessitura e tintura della seta, così suddiviso: — Stato attuale della tessitura e della tintura della seta in Italia — Convenienza di aumentare questa industria — Mezzi per raggiungere lo scopo — Moda italiana per le sete — Associazione delle Dame italiane per promuovere il maggiore consumo delle stoffe seriche.

La relazione su questo tema, rispose fatta con molta diligenza e chiarezza di idee dall'ing. Thovez.

Prendono la parola su questo tema il senatore Scalin, il prof. D'Ancona, sig. Dabini, l'avv. Gianolletti, don Piraja, il teologo Balastra, ed il sig. Quest.

La discussione termina coll'approvazione a maggioranza dei seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso fa voti: 1. perchè sviluppandosi sempre più lo spirito d'associazione, le industrie della tessitura e tintura della seta in Italia siano maggiormente diffuse, promouendo all'occorrenza la fabbricazione e smercio delle stoffe di pura seta; 2. che si inviti il governo ad accordare premi speciali alle nuove fabbriche di tessitura e tintura in Italia ».

Quindi viene levata la seduta pubblica verso le 4, e rimandata alle 9 ant. del 24 settembre.

### RISALENDO LA CORRENTE

(Vedi numero precedente)

Depressis. — Un poco di pazienza, verrò anche a questo argomento.

Ormai, o signori, la mia stanchezza, e più della mia la vostra, m'impongono di ricordarmi, e di ripetere sul finire di questo discorso quello che diedi l'anno passato nel mio articolo, che cioè non è qui luogo di disordine: fondo a tutto l'universo e converrà m'accostare di una rapida enumerazione dei già meditati e pronti progetti di legge dei quali non vi ho peranco parlato, e che saranno presentati alla nuova Camera.

Il mio collega Mancini si propone di presentare, oltre gli annunciati, i seguenti disegni di legge:

- 1. Modificazioni e guarentigie dell'ordine giudiziario.
- 2. Abolizione dell'arresto personale per debiti, depositazione già attuata in altri paesi; noi siamo ancora in ritardo.
- 3. Riforma della giustizia correzionale.
- 4. Abolizione delle decime sacramentali.

Infine il ministro della giustizia si propone pare di compiere gli studi per la istituzione della Corte Suprema di giustizia nel regno.

Dal mio collega per l'agricoltura o il commercio, saranno presentati i disegni di legge sulle miniere, per la limitazione della pesca e della caccia, per il governo delle foreste, leggi che toccano le relazioni della società colla madre natura, che sempre parvero tanto ostico ed indigeribili ai passati Parlamentari, e che pure il governo deve presentare ed insistere affinché siano approvati.

Ma, o signori, anche dopo questa lunga corsa, dopo un piano di riforme che ricerca forze parlamentari preponderanti e disciplinate, per non essere protratte a molti anni di inutili campeggiamenti parlamentari, ci resta ancora un desiderio. E l'Italia spirituale? (Seguiti vivissimi di attenzione).

Un paese non vive, o signori, solamente di armi, di pane, di milioni. La finanza; sta bene, è la circolazione del sangue: la forza; sta bene, è la purezza; la giustizia; sta bene, è la salute; l'amministrazione; sta bene, è il moto; ma e l'anima, e i pensieri? Non ci sentiamo noi impiccioliti vedendo che l'Italia, unita, libera, indipendente, militare, diplomatica, non occupa nel regno del pensiero e dell'arte quel posto che teneva quando sovrana e divina, era incoronata dai nomi di Vico, di Volta, di Galvani, di Roscoe, di Manzoni, di Romagnoli, di Leopardi, di Rosini? (Benissimo.)

L'Italia intellettuale, l'Italia spirituale!

Prima di tutto, o signori, l'Italia contemporanea, siamo giusti, se non ha forse scritto un libro immortale, ha scritto certamente un decreto immortale, la soppressione del biclericato politico, la liberazione del cristianesimo civile, l'emanazione del pensiero religioso, il culto libero della umanità (Benissimo! — Applausi prolungati.)

Essa ha impigliato quella transazione o transizione, non si legge, come chiamarla, (ra il passato e l'avvenire, che è la legge della guarentigia, proclamando la sovranità del capo della fede e limitando questa sovranità alla riconoscenza dei suoi sudditi volontari. Il che è quanto dire che, merce l'opera dell'Italia, la religione non è più che un vincolo volontario del pensiero.

Questa è un'opera immortale dall'Italia moderna (Benissimo.) Questo sarà, o signori, uno dei grandi capitoli della storia del mondo, specialmente se finiranno quei due periodi rimasti in sospeso e senza conclusione, quello che riguarda i beni temporali dell'associazione ecclesiastica, e quello che riguarda la rigolazione delle giurisdizioni spirituali per gli effetti sociali.

Il mio illustre collega il guardasigilli presenterà ai prossimi due mesi i disegni di legge che completeranno e arregheranno il capitolo delle guarentigie e restituiranno alla Chiesa la sua libertà, cioè la libertà di determinare i limiti della propria soggezione e di ottenere l'applicazione del raziocinio obsequioso dell'Apostolo.

Questo, o signori, per la Chiesa della tradizione.

Ma e per la Chiesa del pensiero e del progresso faranno nulla?

È naturale che io potessi per ultimo come un pegno affettuoso dato nel momento dell'addio, questa preziosa menzogna dell'avvenire affidata alle mani del mio egregio amico, il ministro Coppino. (Appausi. Viva Coppino.)

Quattro progetti di legge sono ammissibili e saranno presentati dal mio collega nell'interesse dell'educazione nazionale.

Uno già predisposto nella legge organica del 1859, che fu per la prima volta rimesso a galla dal mio onorevole amico Correnti. È quello sul miglioramento della condizione dei maestri elementari mediante il niente delle pensioni. Questo, o signori, è un provvedimento reclamato dalla più evidente giustizia a favore di questi benemeriti operai dell'istruzione e dell'educazione del popolo. (Benissimo. Applausi.)

Il secondo disegno di legge è quello sull'istruzione obbligatoria e gratuita, obbligazione obbligatoria, sotto mille forme dai nostri avversari politici.

Il terzo riguarda il riordinamento dell'insegnamento superiore scientifico e professionale.

le parole dette alcuni giorni innanzi; — seguiranno documenti, cioè, e val propositi... formoremo l'altro a voi un battaglione serico. Chi gongolava questa canzone di cui tutti i traditori cantavano il motivo? — eravate voi più fedeli? Al primo soffio dell'uragano, lo serico divenne un soldato, un solo soldato della sacra falange... Dove siete, miei fedeli? In fuga? Non ancora? — Alla carica di Dio! — Io son dietro di voi ed ho la mia spada per cadervi nelle ranche dei fuggitivi. Silenzio! Coprino Navailles! — interdice tutto ad un tratto mentre questi apriva la bocca per parlare; io non possiedo quel taffio di sangue freddo che occorre per accogliere le vostre rodomontate. Voi altri vi stote dritti tutti dritti, liberamente e completamente. Io vi ho preso? io vi sorbo. Ah! ah! il questo è troppo, dite voi. Ah, ah, oltrepassiamo il limite, ah, ah, oltrepasserò di scegliere sentieri speciali, affinché voi vogliate ben incamminarvi, miei fuggitivi. Ah! ah! i voi mi rimandate a Gautier Gendry, voi Navailles, che veste di me, voi, Tarantol, stavole dei miei benefici, voi, Oriolo, buffone che in grazia mia passate per un uomo. Voi tutti insomma, clienti miei, mie creature, — miei schiavi, — imperocché voi siete vauduti ed io vi ho comperato.

Egli oltrepassava i più alti, di tutta la testa ed i suoi occhi lanciavano lampi.

(Continua)

209 APPENDICE

### IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPÀ E DI SPADA

(Versione libera dal francese di Aspinola)

Il tribunale di famiglia si raduna stasera, die'egli, la sua altezza reale non sarà il presidente.

Lo sappiamo, monsignore, disse Taranne; le fummo tanto più meravigliati della tenerezza che ci avete fatto indossare... Non ci si presenta così dinanzi un assemblea di famiglia.

È giusto, fece Gonzaga; ma non ho bisogno di voi al tribunale.

Un grido di stupore sfuggì da tutti i petti. Tutti si guardarono e Navailles disse: — Si tratta dunque ancora di colpi di spada?

Forse, rispose Gonzaga.

Monsignore, proferì risolutamente Navailles, io non parlo che per me.

Non parlate neanche per voi, aggiunse l'interdice Gonzaga, voi avete posto il piede sopra un punto sacrosanto. Non avrei nemmeno bisogno di spingermi addosso voi facete il capitombolo, ve ne prevengo; basta di così di tenervi per la mano. Se tuttavia ci tenete a parlare, Navailles, aspettate che io abbia mostrato chiaramente a voi tutti la nostra situazione. Aspettate che monsignore si sia spiegato, morimoro il giovane gentilu-

mo; ma lo prevengo, anch'io, che noi abbiamo riflettuto da ieri.

Gonzaga lo guardò un momento in aria di compassione, poi parve raccogliersi.

Non ho bisogno di voi al tribunale, disse egli per la seconda volta; — un convento d'altro... i vestiti di corte e le spade di parata non valgono nulla per quel che si rimane a fare. È stata decretata una condanna a morte... ma sapete il proverbio spagnolo: Frà la talza e la labbra... fra la scure ed il collo... Laggiù, il carnefice aspetta un uomo...

Il signor di Lagardère?... interruppe Nécé.

O me! proferì freddamente il signor di Gonzaga.

Voi la, voi, monsignore, si esclamò d'oggi intorno.

Peyrolles si alzò, spaventato.

Non tremate! ripigliò il principe mettendo maggior durezza nel suo sorriso; — non è il carnefice che ha la scorta... ma con un simile demone... parlo di Lagardère, che ha saputo farsi alleati potenti dal fondo stesso della sua carcere... non conosco che una sicurezza, è la terra, profonda nei piedi, che coprirà il suo cadavere... Finché sarà vivo, colle braccia incatenate, ma lo spirito libero... finché la sua bocca potrà aprirsi e la sua lingua parlare... noi dobbiamo avere una mano alla spada, un piede sulla staffa, e tener salde le nostre teste!

Le nostre teste! ripeté Nécé raddrizzandosi.

Viva il cielo! esclamò Navailles, è troppo, monsignore!... Finché avete parlato per voi...

In fede mia! brontolò Oriolo, il giuoco si guasta... tu me la cavo!

E fece un passo verso la porta d'uscita. La porta era aperta, e nel vestibolo che precedeva il salone di Navailles, si vedevano alcune guardie francesi armate.

Oriolo indietreggiò. Taranne gli mise la porta.

Ciò non vi riguarda, signori, disse Gonzaga, — rassicuratevi, i miei bravi sono là pel signor reggente... e per uscire di qui non passerete dal vestibolo... Ho detto le nostre teste... e ciò sembra offendermi...

Monsignore, interruppe Navailles; — voi passate il segno... non è colla minaccia che si possono arrestare persone come noi... Siamo stati vostri fedeli amici finché s'è trattato di seguire una strada dove possono procedere i gentiluomini... adesso, sembra che sia cosa di Gautier Gendry o dei suoi staffieri... Addio, monsignore...

Addio, monsignore! ripeté il circolo ad una voce.

Gonzaga si diede a ridere con amarezza.

miei fedeli amici, come dice il signor de Navailles, ancora una parola... Dove andate?... è forse d'uso il dirvi che questa porta è per voi il cammino diretto della Bastiglia?

Navailles toccava già il bottone. Si fermò e mise mano alla spada.

Gonzaga riddeva. A rivederla braccia interrogata sul petto e rimaneva calmo in mezzo a tutti quegli aspetti atterriti.

Non vedete, ripigliò, coprendoli tutti col suo sguardo sprezzante, non vedete che vi aspettavo proprio a questo passo, miei bravi signori?... Non vi fu detto che io sono stato solo col reggente dalle otto fino ai mezzodì?... Non avete saputo che il vento del favore soffiava sopra di me, forte come la tempesta?... tanto forte che esso mi spezzava forse, ma voi prima di me, miei fedeli, ve lo giuro!... Se oggi è l'ultimo giorno della mia potenza, non ho nulla a rimproverarvi, ho però impiegato il mio ultimo giorno... I vostri nomi, tutti i vostri nomi formavano una lista; la lista è sullo scrittoio del signor di Machault... che io dica una parola; quella lista non conterrà che nomi di gran signori, un'altra parola o quella lista sarà tutta composta di nomi di proscritti...

Corriamo pericolo di discreditarsi, disse Navailles.

Ma queste parole furono proferite con voce debole, e gli altri serbarono il silenzio.

Vi seguiremo! vi seguiremo, monsignore! continuò Gonzaga, ripetendo

Il quarto infine è il progetto di legge riguardante la tutela dei monumenti d'arte di storia, che, presentato anche dall'onorevole Correnti nel 1872 al Senato, è diventato esso stesso una rovina da restaurare. E il mio collega Coppino si propone di restaurarla.

(Continua)

Il Cimitero dei cholerosi a Napoli

Il imponente cimitero data dalla prima invasione epidemica, dal 1836-37. Via via, a seconda dei dolorosi bisogni posteriori, il cimitero si andò sciaguratamente estendendo.

Era giunto così ad essere di sette morgue; oggi è una cosa che niuno può cercar di sapere — trovasi sotto il secondo gomito che fa la strada del campo, ed è poco discosto ed in sotto al cimitero detto dei Piani; un nome malinconico che tempera il raccapriccio di un nome più triste assai.

Il cimitero cholero è nell'ampio perimetro della sezione Vicaria.

Esso ha le sue garofane come tutte le cose umane, comprese quelle già entrate nel dominio della morte; comprende la fossa comune, i posti distinti.

La fossa di tutti — il cimitero comune — è una zona profonda circa otto metri, larga e lunga nove per dieci quasi — dimensioni queste ultime che possono variare a seconda dello spazio dove si fanno le sepolture.

I cadaveri, senza che nulla sia tolto loro di dorso, vi sono calati a braccia, e disposti nel miglior modo possibile, a strati: — ogni strato è coperto di calce, acido fenico e terra.

Così si prosegue sino a sette palmi dal livello esteriore di terreno; quindi la fossa è chiusa, e ci si mette su una gran croce con una leggenda che ricorda il giorno nel quale fu fatto l'interro: così anche i morti della fossa comune non vanno condannati del tutto all'oblio.

Chi non vuole che un suo caro vada nella sepoltura della povera gente, compra, per L. 149 uno spazio di terreno al Municipio — il posto distinto — ove, interrato il cadavere, è messa una croce ed un numero, lo stesso che è segnato qual numero d'ordine sul taloncino di ricevuta che il IV ufficio municipale le rilascia al compratore.

I cadaveri, anche quelli di posti distinti, non possono esumarsi più mai. Finché non siano interrati i poveri morti non vanno confusi, facendosi di essi una scrupolosa distinta, chi non ha prouta la carta municipale per il posto speciale può provvedere fra le ventiquattr'ore.

Su ogni cassa vi è una carta incollata, dove è scritto cognome e nome dell'estinto, la sezione donde è venuto, e l'ora in cui entra nel cimitero, perché accorre le ventiquattr'ore d'osservazione, si possa interrare.

Per non ingenerar ingombro e per non sbagliare nel mettere a ogni cassa il relativo cartellino, si regola per ordine l'entrata dei carri.

Entra un carro alla volta. — Il conduttore consegna ad un impiegato, il quale è in un'aula baracca di legno, vicino in porta d'ingresso, a sorvegliare le operazioni, — tutti gli atti di morte di coloro che porta. Quindi i cadaveri si tiran fuori uno dopo l'altro. Da ogni cassa si toglie il cartellino della generalità — generalità prese o alla sezione municipale, o più spesso nella casa dell'estinto, o nel vicinato quando la famiglia abbandona il cadavere —; l'impiegato racconta quel cartellino con l'atto di morte, controllandone bene l'esattezza.

Poi — lungo pensoso procedimento — scrive sopra un piccolo registro giornaliero, che data da una mezzanotte all'altra, in apposite colonne distinte, nome, cognome, sezione, ora d'arrivo, indicazione di posto distinto, se c'è, indi consegna al conduttore il cartellino a cui più su abbiamo accennato, con le indicazioni stesse del registro, perché sia messo sulla cassa.

Dopo tutto ciò, il cadavere, benedetto dal rettore del cimitero, è portato nel luogo di osservazione, che sta nella zona superiore del cimitero dove resta per ventiquattro ore, con la cassa un po' soverchiata, presso la quale un guardiano è in permanenza, per accertarsi se mai qualcuno di quei cadaveri dia, inaspettatamente, segni di vita, come non è improbabile nei decessi di colera, come varie volte è seguito.

Anche in questo luogo di osservazione vi è divisione fra quelli dei posti distinti e quelli della fossa comune.

Incollato il cartellino sulla cassa, è tirato giù l'altro cadavere finché il carro non sia vuoto.

Solo quando un carro è uscito può entrare l'altro.

A questo modo, è impossibile qualunque confusione o smarrimento di cadaveri.

Chiunque voglia sapere d'un proprio caso, non potendo entrare nel cimitero ciò che è severamente proibito a tutti, può, dato nome, cognome ed altri schiarimenti, avere tutti quei connotati che valgono a stabilire l'identità del cadavere.

Nel due più recenti posti speciali riposano oggi, ancora Estor o Massimiliano Bochi, vittima generoso del sacrificio.

Ogni carro, vuoto di cadaveri, si disinfecta con suffumigazioni di cloruro di calce e acido solforico, suffumigazioni che, d'altra parte, perennemente e in gran quantità si fanno nel cimitero, in ispecie nel luogo di osservazione dei cadaveri ed alla porta d'ingresso.

In Italia

Giorio è a Milano?

Leggiamo nell'Italia oggi pervenuti.

Signor Direttore,

Ho letto quel che si dice della morte di Federico Giorio.

Le accerto che non è vera. Federico Giorio l'ho visto questa mattina a passeggiare per Verzeira qui a Milano, né è morto, né è frate: è venuto irrimediabilmente e credo anche che abbia preso in affitto una stanza mobigliata nella mia porta al n. 11.

La riverisco.

Buini Gerolamo.

Che sia il Giorio quello che ogni tanto si diverte a spargere notizie sensazionali sul suo conto?

Milano per cholerosi.

Ieri ebbe luogo a Milano la seconda passeggiata di beneficenza che fruttò L. 6456.59 che aggiunte alle L. 9826.95 raccolte nella prima passeggiata, formano un totale di L. 15783.54.

La passeggiata di beneficenza a Brescia.

Alle 11 quattro carri d'artiglieria modestamente addobbati e portanti a grandi caratteri le parole Charitas movevano da Piazza Vecchia preceduti dalla musica militare del 51, dalla cittadina, da quella dei Derelitti, da quella dei Reduci e della Fanfara dei Lavoranti in ferro. Su ogni carro erano dei giovani con lunghe canne portanti bore, intorno v'erano rappresentanze dei soldati militari. I carri erano guidati da soldati d'artiglieria; partirono uniti e poi si sparpagliarono; sarebbe stato necessario essere contemporaneamente dappertutto per assistere agli episodi commoventi cui diede luogo la passeggiata; nel maggior numero e dove la popolazione è più fitta, all'avvicinarsi dei carri, annunciati dalle musiche, le finestre a tutti i piani si spalancavano, e ricchi e poveri preparavano involti di danari e di robe che poi piovevano giù da ogni parte nei carri e qualche volta anche sulla testa dei raccoglitori.

Era una furia a ricevere, ma più a cora a dare, si dava di tutto dai ricchi doni dei danarosi, al più modesti dei poveri; dalla pezza di tela costanza alla modesta camicinola da bambini; da tagli di vestiti, da serici trapunti, scialli, alla pipa di schiuma; vi fu raccolta una grande quantità di biancherie ed indumenti la maggior parte quasi nuovi; e poi roba da cucina, e offerte d'ogni sorta; ci fu chi diede due quintali di badili.

Non solo roba, ma anche danari; e si dice che ve ne siano anche negli involti; gli oggetti raccolti furono valutati a circa 8000 ma questi non furono disastri; colle borse si raccolsero 3156 lire.

All'Estero

Un manifesto.

Un manifesto firmato dal comitato delle associazioni liberali di Bruxelles dice: La legge scolastica promulgata deve rispettarsi.

Mostreremo così ai cattolici che non vogliamo imitare la loro opposizione faziosa allorché si promulgò la legge del 1879. Ripudiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che profittando dell'emozione popolare attaccano le basi delle nostre istituzioni gridando viva la Repubblica.

In Provincia

IL RE A PORDENONE

Pordenone 24 settembre.

La Giunta municipale di Pordenone ha diramata la seguente circolare:

Riservandosi di annunziare con maggior precisione l'ora dell'arrivo di S. M. il Re, il Municipio crede di poter partecipare che venerdì 26 corr. il corteo percorrerà la Via Mazzini, Piazza Cavour, Corso Vittorio Emanuele e

Viale della Santissima per recarsi alla residenza reale.

Tanto si comunica ai Cittadini affinché possano disporre per l'addobbo e imbandieramento delle case pel getto di fiori, e per la illuminazione della sera stessa.

Le associazioni che intendessero di assistere in forma ufficiale con bandiera all'arrivo di S. M. sono pregate di farsi iscrittare al Municipio (Sezione Stato Civile), entro giovedì 25 corrente perché sia loro indicata la località in cui dovranno schierarsi.

La Società Operaia di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

La nostra Città può ben chiamarsi fortunata di ospitare per pochi giorni il Magnanimo Nostro Re che, seguendo le tradizioni di Casa Savoia, e sfidando ogni pericolo, sape giustamente meritarsi per suoi innumerevoli ed eroici atti filantropici l'invidiato nome di Padre della Patria.

Venerdì 28 corrente alle ore 5 pom. arriverà tra noi; sono quindi invitati tutti i Soci a trovarsi alla sede del nostro Sodalizio alle ore 4 pom. per portarsi alla Stazione ad attendere ed ad dimostrare con la nostra solidarietà e concordia che verace e sincero è il grido che prorompe dai nostri petti di

Viva il Re.

La Presidenza.

Pordenone, 25 settembre.

È positivo che il Re sarà tra noi domani alle ore 5 pom. L'aspetto della città in questi giorni, dirò così, di preparazione è maestoso, insolito. Dal ricco, al più umile dei cittadini, al monello che — percorrendo le vie principali — vi canta la Marcia Reale, tutti ne parlano con entusiasmo e pensano al modo migliore con cui esternare all'Era della carità i sentimenti di sincera devozione. Intanto il personale di servizio della Casa Reale lavora alacremente nel vilino dei signori A. Amman e Wepfer destinato — come sapete — a ospitare S. M. il Re.

Il lavoro di addobbo alla nostra stazione ferroviaria sono quasi ultimati, e le famiglie vanno a gara nei preparativi per l'illuminazione. La nostra Società operaia ha invitato le altre della Provincia a farsi rappresentare e alle 9 di questa mattina ben dieci avevano aderito all'invito.

Si prevede grande concorso di forestieri e fra questi non pochi Triestini. Ed oggi stesso per la via della Città si notava un movimento insolito; però questo fatto non impedisce, poiché molto saggiamente il Municipio ha disposto a che tutto proceda regolarmente. — Non vi parlo di altro perché già vi fu detto il resto abbastanza esattamente dal corrispondente di oggi, mi riservo però di telegrafarvi ancor domattina se qualche cosa d'importante accadesse.

Moggio 24 settembre.

Reclamo Postale. — Questo ufficio postale lascia molto a desiderare relativamente al servizio distribuzione delle corrispondenze in arrivo.

Figuratevi che giorni sono una compagnia di dilettanti alpinisti, volendo fare la gita da Pontebba a Moggio per la valle dell'Aupa, scrissero da Pontebba una cartolina postale ad un trattore di qui perché loro preparasse il pranzo.

La cartolina venne impostata a Pontebba la sera di sabato 20 corrente ed essendo arrivata a Moggio alle 8 ant. del 21 non fu recapitata dal fattorino che alle 2 pom., dopo cioè che gli alpinisti avevano già finito di pranzare.

Questo ci sembra che sia un cattivo modo di curare gli interessi dei cittadini, e si spera che una tale trascuranza non si ripeta, e che, da cui spetta sia redarguito il poco solerte fattorino.

Spillmbergo, 24 settembre.

La presidenza di questa Società operaia riceveva oggi da quella della Società operaia di Pordenone telegramma d'invito a spedire una rappresentanza per la sera di venerdì (26) corrente allo scopo di ricevere Sua Maestà Umberto I, il Magnanimo seguace delle orme di Vittorio Emanuele Padre confortatore della Patria, nell'occasione che giunge in quella città, per la rivista del campo militare. Immediatamente il bravo presidente di questa Società operaia il sig. Carlo Carlini ha invitato i soci a riunirsi in assemblea per deliberare in argomento e nominare i membri della rappresentanza. Dopo ripetuti avviva al Re e dietro proposta del suddetto signor Presidente ad unanimità di voti furono eletti rappresentanti i signori Carlo Carlini presidente, Menini Luigi portabandiera, Del Negro Giacomo, Cirianni Daniele, Giov. Batt. Sarcinelli, Griz Napoleone.

Tutti accettarono l'onorevole mandato loro conferito e si assunsero di adempierlo a proprie spese, essendo concordi nel principio di fratellanza e di abnegazione specialmente quando si tratta di dimostrare al benemerito Capo dello Stato l'ammirazione per il suo coraggio e per i suoi sacri principi umanitari. Uno spillmberghese.

In Città

Per il Re. Siamo informati che l'onorevole Rappresentanza provinciale promosse una dimostrazione al Re invitando a trovarsi oggi in Pordenone. Consiglieri Provinciali e Municipali della provincia.

Autorità e rappresentanze. Questa mane il R. Prefetto, il Sindaco, e le altre Autorità Civili e Militari, le Rappresentanze della Società Operaia e dei Reduci partirono alla volta di Pordenone per fare omaggio al Re, al suo arrivo in quella città.

Consiglio Provinciale. Al telegramma del nostro Consiglio Provinciale inviato a S. M. il Re pervenne la seguente risposta:

Sig. Presidente del Cons. Prov. S. M. il Re mi onora dell'incarico di ringraziarla e pregarla rendermi interprete sua riconoscenza verso onesto Consiglio per i sentimenti esternati col telegramma da V. S. direttori. Monza, 25 settembre 1884.

Il Primo aiutante di Campo Generale Pasi.

Società operaia generale. In risposta al telegramma inviato dalla Direzione della Società operaia a S. M. il Re, pervenne la seguente:

Segretaria particolare di S. M. il Re Monza, 23 settembre.

Ho l'onore di ringraziare codesta Associazione in nome del Re dei sentimenti da essa espressi a Sua Maestà per il soggiorno fatto nella Città di Napoli durante l'infierire del colera.

L'Augusto Sovrano nell'affettuoso pensiero di codesta Società ebbe una prova di più della devozione che la medesima professa alla Divinità e dei vincoli indissolubili che uniscono gli Italiani in una sola famiglia.

Con perfetta considerazione, per il Ministro U. Rattazzi.

Il mio signor Presidente della Società Operaia generale di Udine.

Il medico della Società operaia. Iersera, come abbiamo annunciato, ebbe luogo nel Consiglio della Società operaia generale la nomina del medico sociale.

I Consiglieri presenti erano in numero di 22 su 24.

La maggioranza della Direzione portò al Consiglio tre proposte:

La prima era quella che, dopo le dimissioni date da membro della Direzione del sig. Giovanni Gambierasi ed in seguito ai vari articoli comparati sui giornali cittadini, il posto che essa maggioranza occupava era equivoco e che quindi aveva il dovere ad il bisogno di provocare un voto di fiducia dal Consiglio portando innanzi ad esso il proprio operato.

La seconda che non si doveva dare lettura dei documenti prodotti dai due concorrenti essendo questi stati letti in una seduta anteriore del Consiglio e da cinque giorni erano a disposizione dei Consiglieri che avessero voluto ispezionarli.

La terza era quella che, ritenuto che tutti i Consiglieri in questo frattempo avessero potuto formarsi un giusto e coscienzioso criterio sulla scelta di uno dei due candidati, si passasse alla nomina senza discutere sulle qualità e meriti dei singoli individui e ciò per evitare certe questioni personali che in tali discussioni possono sorgere.

Sulla prima proposta, dopo che il Direttore Antonio Oesio, a nome suo e dei colleghi della Direzione Francesco Pizzio e De Belgrado co. Orazio, ebbe delineata la condotta da loro tenuta in seno alla Direzione dal principio sino alla fine della questione del medico, il Consiglio, unanime, diede voto di piena fiducia.

Sulla seconda proposta cioè su quella di non passare alla lettura dei documenti venne data approvazione a grande maggioranza.

Sulla terza proposta, che era quella di passare alla votazione del medico senza discutere le persone, il Consiglio si trovò a parità di voti e quindi la proposta della maggioranza della Direzione venne respinta.

Dopo una discussione seria e calma il Consiglio passò alla votazione a schede segrete per la elezione del medico, la quale diede il seguente risultato:

Votanti numero 22.

Alessi dott. Marco voti 12

Milotti dott. Domenico » 10

In seguito all'estito della votazione venne proclamato a medico sociale il dott. Marco Alessi.

In onore del prof. Mayer. Come avremmo preannunciato si tenne iersera all'albergo d'Italia il banchetto d'addio al sig. prof. G. Mayer.

I convitati erano 22 e con belle parole si scusarono per l'assenza i signori Genari e Mason, Martin e l'avv. Dino Presani. — Sarebbe superfluo il dire che la serata riuscì oltremodo splendida, essa superò perfino le speranze degli organizzatori e possiamo ben a ragione dire che il Circolo Artistico, anche in questa occasione, seppe farsi onore, essendo stati ben degnaamente interpretati della rappresentanza i sentimenti che legano i soci tutti al loro Presidente.

Nell'intermezzo del pranzo, per il primo, il Vice-presidente sig. M. Barducci, con parole affettuose e sentite, ringraziava a nome della Direzione l'egregio prof. Mayer per i tanti benefici resi al Circolo; come fondatore, Vice-presidente e Presidente, e gli augurava ogni prosperità e salute per lo avvenire, augurò questo al quale con viva espansione si univano tutti i convitati.

In seguito, parole piene d'affetto e di stima ebbero a pronunciare il sig. Ing. Brilli G. prof. Del Puppo Giovauni ed il cav. co. Adamo Caratti che ricorsero le unanime, calorose espressioni di ringraziamento. L'egregio prof. Mayer si alzava a ringraziare per le tante ed affettuose dimostrazioni, esprimendo con bellissimi concetti la sua viva e profonda riconoscenza, l'affetto indissolubile che lo legava mai sempre ad Udine che chiamò sua seconda patria.

Cessati gli applausi e gli avviva che coronarono la fine del discorso dell'ottimo Presidente, si alzava per l'ultimo il sig. avv. G. B. Autocini che, interpretando i sentimenti di tutti, con parole elevate, con frasi affettuose, gentilissime, accoglieva ringraziando le espressioni dell'egregio uomo che sta per lasciarsi, augurando al Circolo un successore che sappia e possa imitarlo.

Seguitando la cronaca del banchetto ci torna gradito rilevare la bella lettera (che sotto pubblichiamo) presentata al prof. G. Mayer dal sig. Domenico de Candido a nome di moltissimi soci.

A pranzo, folto il Vice-presidente offriva quale ricordo dei presenti al parente, un album da disegno riccamente rilegato, contenente nelle prime pagine una dedica ad uso pergamena compilata ed eseguita con molta cura dal prof. Del Puppo. Sotto la dedica posero la firma tutti i convitati.

Parole di elogio rivolgemmo quindi meritatamente a quanti cooperarono alla splendida riuscita della serata, nonché ai proprietari dell'Albergo d'Italia che seppero condurre le cose per modo da riacquiescere la loro generosità per l'inappuntabile servizio e la squisitezza delle vivande.

Una lettera al prof. Mayer. Molti soci del Circolo Artistico, dirissero al prof. Mayer la seguente lettera:

Egregio sig. prof. Giovanni Mayer. Plaudendo alla Rappresentanza attuale e cessata del Circolo Artistico, che, oggi riunite, offrono a Lei, benemerito Presidente, un banchetto d'addio; dolenti di non poter in persona unire anche il nostro omaggio, ci permetta l'onore di partecipare almeno in iscritto per riverirla e farle i nostri auguri.

È per noi il più caro dei doveri lo assicurare che ammiratori delle bellezze di Lei qualità, sebbene grata memoria di riconoscenza e d'affetto che il tempo ora supra cancellare.

Augurandole sinceramente il più lieto avvenire, facciamo voti perché il Circolo, da Lei fondato, e di qui per tanti anni fu l'anima, segua sempre la via tracciata dal lei esempio.

Addio di cuore. Udine, 25 settembre 1884.

Seguono cento firme di Soci del Circolo.

Società Agnelli. Nella seduta consigliare di ieri sera vennero ammessi due nuovi soci effettivi. Si nominò il revisore dei conti sig. Ugo Fama, a rappresentare la Società presso la Consorella di Torino nella ricorrenza della inaugurazione della sua bandiera sociale che avrà luogo il 5 ottobre p. v.

Da ultimo il Consiglio prese atto di varie comunicazioni d'ordine interno.

Le passeggiate di beneficenza. Nella cronaca delle notizie italiane i nostri lettori troveranno un riepilogo di quanto hanno raccolto a Milano ed a Brescia col mezzo delle passeggiate di beneficenza.

Non è che Udine abbia bisogno di esempi, ma trattandosi di cosa nuova per la nostra Città crediamo ben fatto render edotto il pubblico del quanto e del come si fece altrove.



Elenco degli allevatori bovini premiati all'Esposizione nazionale di Torino:

Categoria I. Tori da lavoro e carne. Toro N. 801. Piccoli Angelo di Fagnacco, medaglia d'oro. Id. N. 802. Suddetto, medaglia di bronzo.

Categoria IV. Vacche da latte, latte e carne. Vacca N. 803. Terreniani Valentino di Lumignano, medaglia d'oro. Id. N. 814. Del Negro Giovanni e Michele di Udine, medaglia d'oro.

Categoria VII. Giovenche da lavoro, latte e carne. Giovenche N. 815. Del Negro Giovanni e Michele di Udine, medaglia d'oro. Id. N. 809. Cozzi Pietro di Biavare, medaglia d'argento.

Consiglio di Lega. Seduta del giorno 25 settembre 1884. Direttore di S. Pietro

Table with 2 columns: Category and Count. Rows include Abili di 1ª categoria (42), Abili di 2ª categoria (26), Abili di 3ª categoria (27), In osservazione (8), Riformati (37), Rivalidabili (37), Cancellati, Dilazionati (25), Renitenti.

Vaccinazione. Ecco l'avviso che ha pubblicato il municipio: Le vaccinazioni e rivaccinazioni di autunno per l'interno della città si faranno nei locali della scuola maschile dello Spedale Vecchio in via dei Teatri

La Pastorizia del Veneto del 25° Corfù contiene il seguente sommario: Società Patronato per pellegrini a Montebelluna. Hodie mihi, cras tibi. Mebra collettiva del minist. d'Agricoltura in Torino. Opere idrauliche di II categoria.

Università di Padova. Il rettore dell'Università di Padova ha pubblicato l'avviso nel quale si dichiarano aperte le iscrizioni fino al 19 novembre. Gli esami arretrati o di riparazione si terranno dal 2 al 19 novembre.

Un artista concittadino. Domenica al Teatro Regio di Torino, ebbe luogo la prima rappresentazione del Guglielmo Tell, il grande spartito rossiniano.

La Gazzetta del Popolo dopo aver parlato del tenore sig. Miszajewski, nuovo per il pubblico torinese, così scrive nel merito del nostro concittadino, il baritone Menotti Dell'iso.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Roma dispone dieci mila lire per colerosi d'Italia.

Stradella capitale d'Italia. Nella riunione che avrà luogo domani a Stradella, i ministri tratteranno intorno ai provvedimenti per Napoli e per la Spezia e poi intorno alle convenzioni.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Roma dispone dieci mila lire per colerosi d'Italia.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Roma dispone dieci mila lire per colerosi d'Italia.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Roma dispone dieci mila lire per colerosi d'Italia.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Roma dispone dieci mila lire per colerosi d'Italia.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Roma dispone dieci mila lire per colerosi d'Italia.

Festa di beneficenza. Ad iniziativa del conduttore della Birreria Kosler fuori Porta Aquileja, si potrà tenere che domenica, la valente musica del 40° regg. suonerà anzitutto sotto la loggia, sul piazzale della stazione ferroviaria dalle ore 8 alle ore 8 1/2 pom.

I locali poi della Birreria Kosler saranno sfarzosamente illuminati, e dell'illuminazione ottenuta durante il concerto, il 25 per cento sarà devoluto a beneficio del colerosi.

La Ditta Kosler proprietaria della Birreria, concorre essa pure con una quota ad accrescere il fondo da inviarsi ai disgraziati sofferenti dal morbo.

È stata un'idea altamente umanitaria questa del concerto di domenica, a scopo di beneficenza, e tutto fa presagire che splendida ne sarà la riuscita.

Infante. Un tristo, che per mala ventura è sconosciuto, tersera in via Ronchi sorprese una povera bambina di anni 12, e trattata in un luogo appostato della via, faceva per costringerla ad atti che perfino ripugna il pensare.

La povera bambina poté tuttavia fuggire da quel tristo, ma soltanto dopo che aveva veduto quel che non avrebbe dovuto né voluto vedere.

Teatro Minerva. Nell'entrante settimana la rinomata illusionista Olga Orloff, giovane artista d'anni 20, darà due rappresentazioni straordinarie, con attraente e variato programma del quale fa parte l'esperimento di assoluta novità: La mano nera.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Marionettistica fa riposo.

Amato non sarai se a te solo penserai. Abbattuto l'albero, scompare l'ombra. Altro è cingere, altro è arrivare.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Vol, per esempio, siete parallelo alla scienza poiché per questa strada facciate non vi incontrerete mai.

Quando due linee si dicono parallele, non si incontreranno mai.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Il colera nel Polessino. Rovigo 25. Oggi furono denunciati in tutta la provincia sei nuovi casi di colera e cioè uno a Crespino, uno a Loro, due a Papozza, uno a Portofoglio ed uno a Taglio di Po. Dei due colpiti a Papozza, uno è morto.

Dei casi precedenti si ebbe un morto a Polesella.

Due casi nuovi. Da Ferrara si ha notizia di due nuovi casi uno avvenuto a Ravale frazione di Ferrara ed uno ad Ambrogio, frazione di Coparo, quest'ultimo seguito da morte.

Falsi casi nel Vaticano. È smentita la voce sparsa stamane di due casi che sarebbero verificati in Vaticano.

Casi veri. Il bracciante Volpicelli colpito ieri migliora. È morto invece un altro colpito nei giorni precedenti.

Un caso fra i ricoverati nel Lazaretto. Del resto la salute a Roma continua ad essere ottima.

Il bollettino della stampa. Napoli 25. Dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi recati: casi 186, morti 46. Dei colpiti nei giorni precedenti, morti 54.

Il morbo imperisce nei dintorni. L'epidemia fa invece strage a Resina, San Giovanni Teduccio e Torre Annunziata.

Il Prefetto Sansaverino, recatosi oggi a visitare quest'ultimo paese fu impressionato dalle condizioni igieniche deplorevolissime in cui si trova. Torre Annunziata fu d'altronde, anche nelle altre epidemie, un paese del più colpiti.

In quella del 1867 furono attaccati 4000 abitanti, e ne morirono 670.

I Reduci di Villa Giori. Il volontario romagnolo Valori, reduce da Villa Giori colpito l'altro ieri è aggravatissimo per una complicazione di colera e tifo.

Totale. Dal principio dell'epidemia fino al mezzogiorno d'oggi vi furono 10903 casi con morti 3353.

A Genova. Notizie gravi giungono da Genova. Secondo i dispacci della Rassegna, nelle ultime 24 ore, sarebbero verificati a Genova 45 casi.

Secondo i dispacci del Diritto i casi delle ultime 24 ore sarebbero 60.

A Torino. Corre voce che si siano verificati oggi parecchi casi anche a Torino.

La colonia italiana di Madrid. Madrid 24. La colonia italiana di Madrid inviò al ministro italiano alla Granja un indirizzo felicitaente Umberto per viaggio a Napoli. La spettazione per colerosi produsse finora 800 pesetas.

Bollettino ufficiale sanitario. Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 Provincia di Alessandria.

Un caso a Casale, Novi Ligure, San Lorenzo. Un morto.

Provincia di Bergamo. Tre casi a Costa di Mezzana, Treviglio; 2 a Azzano; 1 a Antegnate, Meserpio, Ossanessa, Stezzano, Zanica. 10 morti.

Provincia di Brescia. Due casi a Palazzolo; 1 a Borgo san Giacomo, Radiano. 2 morti.

Provincia di Campobasso. Un caso a Pizzone.

Provincia di Cremona. Un caso a Bagnolo, Caergnacco, Cremona, Madignano. 3 morti.

Provincia di Modena. Un caso a Frassinoro. 1 morto.

Provincia di Napoli. A Napoli dalla mezzanotte del 23, a quella del 24, morì 65 e 53 dei casi precedenti. Casi nuovi 243 così ripartiti: S. Ferdinando 12, Chiaia 12, S. Giuseppe 8, Monte Calvario 21, Avvocata 10, Stella 14, S. Carlo Arena 17, Vicaria 94, S. Lorenzo 13, Mercato 41, Pendino 21, Porto 22.

Nella provincia: 5 casi a Resina, 17 a Gioi, Teduccio, 19 a Torre Annunziata, 3 ad Afragola, 5 a Castellammare; 4 a Barra, 1 a Caivano, Cercola, Ludignano, Mugnano, Pomigliano d'Arco, Secondigliano, Socorro, Vico Equense. 21 morti e 14 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia. Quattro casi a Castelnuovo nei Monti, 3 a Villaminazzo, 2 a Carpinetti, 1 a Toano. 6 morti.

Provincia di Roma. Un caso fra i ricoverati nel Lazaretto.

Provincia di Rovigo. Due casi a Bottrighe; uno a Crispino e a Loro. Tre morti.

Provincia di Torino. Un caso a Grugliasco seguito da morte; 1 a Villastellone.

Da ieri ad oggi. Bollettino odierno: 421 casi e 218 decessi. Bollettino di ieri: 432 casi e 209 decessi.

Il colera in Francia. Parigi 25. Ieri il debesso di colera a Tolosa, quattro a Marsiglia, tre nell'Ardeche, 9 nei Prineci orientali.

Dal principio dell'epidemia i decessi a Marsiglia furono 1718.

Parigi 25. Le autorità prendono misure essendo constatati due casi di colera nel quartiere di Cligny.

Lisbona 25. Avvenne una esplosione nella fabbrica di dinamite presso Lisbona. Vi furono quattro morti.

Londra 25. Lo Standard crede che Herbert Bismarck si nominerà ambasciatore della Germania a Londra e vi ravvisa una prova di disposizioni amichevoli della Germania verso l'Inghilterra.

Capetown 25. Ebbero luogo dimostrazioni entusiastiche in tutto il paese, dichiaranti i colori pronti ad aspietare l'Inghilterra per mantenere la supremazia nell'Africa Meridionale.

Bruxelles 25. In una perquisizione fatta alla Lega repubblicana furono sequestrate liste e documenti. Tergerà fu respreso un tentativo di dimostrazione.

Memoriale dei privati. Mercato della seta. Milano, 24 settembre.

È talmente invariato l'andamento degli affari sul mercato, che oggi si può evitare di ripetere quasi ad ogni momento le stesse cose.

L'insieme della situazione non si modifica, e noi, di necessità, dobbiamo continuamente registrare quella monotona frase di transazioni difficili e limitate.

Alcune vendite di greggio e lavorati si avvicinarono naturalmente tutti i giorni, ma senza il minimo slancio, ed a prezzi sempre oltremodo dibattuti fino alle piccole frazioni.

DISPACCI DI BORSA. VENEZIA, 25 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 94.85 a 94.85 (14. god. 1 luglio 96.55 a 94.75) Londra 3 mesi 25.37 a 25.12. Francese a vista 99.90 a 100.20.

Valute. Pesi. da 20 franchi da 20. — a — Banca d'Italia 207. — a 207.50. Fiorini austriaci d'argento da 207. — a Banca d'Italia 1 gennaio da 207. — a Società Contr. Ven. 1 gen. da 208 e 270.

VENEZIA, 25 settembre. Napoleone d'oro 20. — Londra 25.12. — Francese 100.20, Anioni 100.20. Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 658.50. Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 876. — Rendita Italiana 96.85 —

VIENNA, 25 settembre. Mobiliare 290.50. Lombardo 147.50. Ferrovie Austr. 802.50. Banca Nazionale 950. — Napo-

lomb. d'oro 206 1/2. Cambio Pubbl. 48.25; Cambio Londra 121.60. Austriaca 81.80.

PARIGI, 25 settembre. Rendita 3 0/0 78.20. Rendita 5 0/0 108.82. Rendita Italiana 98.27. — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Lombr. — Ferrovie Romane 123.50. Obbligazioni — Londra 25. — Italia 1/8 Inglese 101 5/16. Rendita Turca 7.82.

BERLINO, 25 settembre. Mobiliare 1488. — Austriaca 600.50. Lomb. 240.20. Italiana 98.20.

LONDRA, 25 settembre. Inghese 101 1/8. — Italiano 96.28. Spagnolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI. VIENNA, 25 settembre. Rendita austriaca (carta) 80.60. Id. austr. (arg.) 81.70. Id. austr. (oro) 103.90. Londra 121.60. Nap. 9.00. 1/2.

MILANO, 25 settembre. Rendita Italiana 98.80. Metall. 96.75. Napoleone d'oro —

PARIGI, 25 settembre. Chiusura della Borsa Rend. It. 96.90.

Proprietà della Tipografia M. BARBUCO BUZZATI ALESSANDRO, gerente, responsabile.

Casa d'affittare. Col 20 ottobre p. v. è d'affittarsi una casa in Via Caiselli n. 8.

Per le trattative, rivolgersi al signor Giuseppe Nonino, Via Ronchi n. 59.

Comune di Tricesimo. Avviso di concorso. A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di insegnanti:

a) Maestro per la prima istruzione maschile di questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 550.

b) Maestra per la scuola mista in Avra collo stipendio annuo di L. 550.

c) Maestra per la scuola mista in Leonacco collo stipendio annuo di L. 550.

Ogni aspirante dovrà produrre a questo Municipio, entro il detto termine, le istanze corredate dai documenti necessari.

La nomina viene fatta per un biennio. Tricesimo 22 settembre 1884. Il Sindaco. Organi nob. dott. Vincenzo.

AGENZIA MARITTIMA (Società la Veloce) NAVIGAZIONE ITALIANA

Il Beano da Cadroipo è istituita un'agenzia marittima per trasporto di passeggeri e merci per le due Americhe, Indie, China ed Australia.

Rivolgersi al rappresentante signor Mizzan Tommaso in Beano.

Per ristoranti e cambiamento di conduttore fu chiusa la BIRRARIA-RISTORANTE LIESING

Via Rialto già condotta dal sig. Francesco Cecchini e si riaprirà abbellita e restaurata dal signor Pietro Galoppini, nuovo conduttore, ai primi del venturo ottobre, con precisione di servizio, squisita cucina e scelti vini, come sarà annunciato a suo tempo con altro avviso.

Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

